



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

PROCEDURE OPERATIVE

SCENARI DI RISCHIO E MODELLI OPERATIVI

La definizione degli scenari è disciplinata al paragrafo 2.3 dell'Allegato Tecnico della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali "in riferimento all'art. 2, comma 2, del Codice di Protezione Civile . L'obiettivo di ogni scenario (che sia di pericolosità e/o di rischio) nell'ambito del Piano di protezione civile è la definizione delle attività decisionali finalizzate all'attuazione delle azioni determinanti necessarie all'esecuzione del Piano medesimo, quali ad esempio l'individuazione idonea e ottimale dei centri di coordinamento, individuazione e dimensionamento delle aree di emergenza, etc. Lo scenario di rischio, definito dalla Direttiva, è il prodotto di una attività -anche descrittiva- associata da una apposita cartografia esplicativa e da una serie di attività valutative in relazione alle conseguenze che possono essere determinate sull'uomo, sulle infrastrutture, sugli insediamenti, sugli animali e sull'ambiente, dall'evoluzione nel tempo e nello spazio di un determinato evento. A livello regionale risulta fondamentale, per ciascuna delle tipologie di rischio, soffermarsi sull'individuazione di cartografie che descrivano la pericolosità cui è soggetto il territorio per consentire, ai diversi livelli di pianificazione, di approfondire nel dettaglio valutandone la trasformazione in veri e propri scenari di rischio, sulla base della conoscenza degli "elementi esposti" presenti sui territori di rispettiva competenza. Tale sezione del piano sintetizza, i principali scenari di riferimento a scala regionale che dovranno essere considerati per le pianificazioni dei livelli provinciale e comunale. Dato che gli scenari e le perimetrazioni predisposte a questi livelli territoriali, ricavate dagli atti di pianificazione vigenti (PAI, PGRA, etc.) non rappresentano, in maniera esaustiva ed aggiornata, tutte le perimetrazioni di valore (e livello) più territoriale, potrà essere necessario eseguire ulteriori approfondimenti o integrazioni locali, in relazione alle competenze degli enti che governano tali livelli ed alla conoscenza specifica del territorio, che potranno completare le informazioni fornite a livello regionale. E' importante sottolineare il carattere dinamico degli elaborati di riferimento, suggerito dal Codice stesso, poiché possono variare sia in relazione al differente manifestarsi degli eventi calamitosi sia a seguito della mutazione delle condizioni del territorio e delle aree esposte ad antropizzazione, nonché dei periodici aggiornamenti dei quadri di pericolosità e di rischio derivanti dalle pianificazioni territoriali vigenti ai diversi livelli. Ciò premesso la lettura e la comprensione di questa lezione non può che prescindere da una attenta analisi del rischio effettuata nella parte Prima del presente Piano e nei relativi allegati cartografici.



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

In relazione ai rischi ed ai relativi modelli organizzativi ed operativi di Regione Calabria (art. 17 c.1 LR 9/2023), nel presente piano verranno considerati sia i rischi di cui all'art. 16 comma 1 e comma 2 del Codice (ripreso dall'art. 3 c. 1 LR 9/2023) sia altre tipologie di rischio definite da altra normativa di settore (rischio dighe tra tutti). Oltre alla classificazione degli eventi calamitosi nelle tre classi a), b) c) di cui all'art. 7 del Codice, potremmo caratterizzare i medesimi in relazione alla capacità di preannuncio ipotizzando due categorie come riportati nella seguente tabella.

Eventi senza precursori	Eventi con precursori
<ul style="list-style-type: none">➤ Sismico➤ Antropico<ul style="list-style-type: none">• Rischio incidente rilevante• Trasporti(ferroviario, aeroportuale, stradale, altro)• Sanitario, pandemico• Tecnologico• Black-out• NBCR• Inquinamento in mare e costiero➤ Altro (pianificazione speciale)	<ul style="list-style-type: none">➤ Idraulico ed idrogeologico➤ Eventi meteorologici avversi<ul style="list-style-type: none">• Neve a bassa quota• Vento forte• Ondate di calore➤ Dighe➤ Incendi boschivi e di interfaccia➤ Maremoti➤ Vulcanico (Flegrei e Vesuvio)➤ Altro (pianificazione speciale)

Oltre alla suddivisione degli eventi calamitosi nelle tre classi *a*, *b* e *c*, come indicato dal Codice della Protezione Civile, gli eventi possono essere categorizzati alla capacità predittiva e pertanto divisibili nelle due macrocategorie di eventi con precursori (es. rischio idrogeologico) e senza precursori (es. rischio sismico). Il discrimine relativo alla prevedibilità dell'evento è funzione della presenza di un sistema di allertamento. Pertanto, di seguito, si riportano i rischi e le relative normative nazionali e regionali per i quali è previsto un sistema di allertamento e quindi classificati come prevedibili nelle presenti procedure.

Rischio	Norma nazionale su sistema allertamento	Norma regionale su sistema di allertamento
meteo-idrogeologico ed idraulico	Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale nell'ambito dei rischi idrogeologico e idraulico" pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo 2004 n. 59 e indicazioni del Capo del Dipartimento della protezione civile, recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile" 10 febbraio 2016 n. RIA/0007117	Deliberazione di Giunta Regionale n. 535 del 15.11.2017 - "Sistema di Allertamento Regionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e Idraulico in Calabria"



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

vulcanico	<p>Nelle more di una direttiva sull'allertamento per rischio vulcanico, si fa riferimento alle note del Dipartimento della protezione civile prot. n. SIV/0015493 e n. SIV/0015666 1° marzo 2017, inerenti a "Aggiornamento delle procedure di diffusione dei documenti di sorveglianza e monitoraggio e delle comunicazioni ai fini di protezione civile" rispettivamente per i vulcani campani e siciliani.</p>
maremoto	<p>Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, recanti "Istituzione del Sistema di allertamento per i maremoti generati da sisma – SiAM" e le "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto" del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 ottobre 2018</p>
incendi boschivi	<p>Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° luglio 2011, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 7 settembre 2011, n. 20 in materia di "lotta attiva agli incendi boschivi"</p> <p>Legge regionale della Calabria 22 dicembre 2017, n. 51 - <i>Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)</i></p> <p>Piano Regionale per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi</p>
Dighe	<p>Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014 recante "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 256 del 4 novembre 2014</p>



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

DEFINIZIONE DEI MODELLI OPERATIVI

Come definito dall'art. 17 c.1 della LR 9/2023, per ciascuna tipologia di rischio il piano regionale di protezione civile prevede la descrizione del modello operativo. I modelli operativi consistono nella determinazione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli territoriali di coordinamento devono attuare per fronteggiarla. Tali procedure rappresentano, pertanto, le modalità con cui gli elementi strategici sopra richiamati vengono attivati in caso di emergenza prevista o in atto. Tali modelli devono essere definiti nell'ambito della pianificazione di competenza, prevedendo le azioni dei differenti soggetti coinvolti e delle funzioni di supporto. Qualora l'evento fosse privo di precursori si attiva direttamente la risposta basata sulla fase operativa di allarme; mentre, in caso di eventi prevedibili, i soggetti/funzioni di supporto e le relative azioni devono essere associate alle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, così come stabilito dai relativi provvedimenti adottati per le diverse tipologie di rischio. Il passaggio da una fase operativa ad una fase superiore, o ad una inferiore, viene disposto anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento. Al verificarsi di eventi di varia natura, improvvisi, non previsti o non prevedibili, o per i quali non esiste alcuna tipologia di allertamento, il piano prevede l'esecuzione delle azioni, nel più breve tempo possibile, relative alla configurazione operativa più adeguata alla situazione in atto della struttura di protezione civile. Per definire la tipologia di evento al verificarsi del quale sia previsto l'intervento regionale, occorre partire dal fatto che il principio di sussidiarietà trova applicazione anche nella gestione delle emergenze, e che, comunque, oltre ad individuare le dimensioni di un evento occorre rapportare le stesse alle risorse, alla consistenza demografica ed all'organizzazione dell'ente chiamato a fronteggiarlo. Non è sempre facile ed immediato infatti determinare, fin dai primi istanti successivi ad un evento calamitoso, le dimensioni, la tipologia e l'entità dell'evento stesso e se lo stesso ricada nella tipologia di evento a), b) o c) così come definiti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 1/2018. Pertanto, occorre tener presente che, nel caso l'evento interessi più ambiti amministrativi, è comunque necessario un coordinamento degli interventi. Ciò implica il fatto che la Regione è chiamata ad intervenire sia quando un evento, seppur di portata di per sé limitata, interessi il territorio di più province, sia quando si tratti di un evento a scala locale che comunque deve essere fronteggiato con mezzi e risorse più consistenti di quelli che l'ente interessato possa dispiegare. La risposta del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ad uno stato di crisi è ormai uniforme: se l'evento che si presenta è preceduto da segnali precursori vengono attivati tre livelli di risposta (attenzione, allarme e preallarme).



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Di seguito vengono indicate le fasi operative regionali attivabili per ciascuna tipologia di rischio.

RISCHIO	ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME
Idraulico e idrogeologico	X	X	X
Sismico			X
Incendio boschivo e di interfaccia	X	X	X
Dighe	X	X	X
Incidente rilevante		X	X
Fenomeni meteo avversi (ondate di calore, nevicate a bassa quota, gelate e venti forti) e Mareggiate		X	X
Maremoto			X

Si specifica che alcuni rischi, es. incendio boschivo o idrogeologico, anche se prevedibili possono, per l'eccezionalità dell'evento stesso e per i tempi estremamente rapidi nel manifestarsi, ricadere nelle modalità operative previste per i rischi non prevedibili.

Inoltre, per il rischio maremoto, nonostante l'esistenza di un sistema di allertamento (SIAM), considerato il che il tempo tra l'allertamento e l'evento potrebbe essere in molti casi molto limitato si è deciso di operare direttamente nella fase di allarme.

In relazione alla prevedibilità, vengono riportate nei paragrafi seguenti, per ogni fase operativa, alcune indicazioni, non esaustive, relative a:

- Criteri di attivazione della fase ovvero le condizioni che possono determinare un passaggio da una fase all'altra utili a comprendere quando si attiva una fase per ogni tipologia di rischio
- Attori ed azioni minime ovvero una tabella che riporta gli attori regionali in gioco e le azioni minime da intraprendere



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

PROCEDURE PER EVENTI CON PRECURSORI

In questa sezione del piano vengono individuate le azioni minime che ogni attore regionale deve mettere in atto per affrontare gli eventi legati ai rischi con precursori ovvero quei rischi per i quali sono previsti dei sistemi di allertamento. L'allertamento è relativo agli eventi prevedibili in termini probabilistici, con un preannuncio, per i quali sussiste un sistema di allertamento che effettua l'emanazione dei livelli di allerta necessari all'attivazione del sistema di protezione civile ai diversi livelli di coordinamento e che opera per fasi operative. In generale per un rischio prevedibile la fase previsionale è costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. La struttura delle procedure è sempre organizzata da un criterio di attivazione e dalle azioni minime per ciascuna fase.

BOLLA



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

FASE DI ATTENZIONE

CRITERI DI ATTIVAZIONE DELLA FASE

Rischio	Criterio
Idraulico e idrogeologico	<ul style="list-style-type: none">➤ viene emesso un Messaggio di Allertamento che indica un codice di colore giallo o arancione;➤ viene emessa una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso che segnala il superamento della soglia di livello 1 in almeno 15 comuni;➤ segnalazione proveniente dal territorio di effetti al suolo generati da un evento.
Incendio boschivo e di interfaccia	<ul style="list-style-type: none">➤ con la comunicazione da parte della Regione Calabria del periodo di grave pericolosità per incendi boschivi (normalmente dal 15 giugno al 15 ottobre, salvo proroga o anticipazioni);➤ al di fuori del periodo di grave pericolosità, in seguito alla comunicazione nel Bollettino di Previsione regionale di una suscettività all'innesco ed alla propagazione media;➤ chiamata da parte di Sindaco o suo delegato
Dighe	<ul style="list-style-type: none">➤ Fase di Preallerta, ovvero quando:<ul style="list-style-type: none">▪ l'invaso superi la quota massima di regolazione, o comunque quando, per evitare o contenere il superamento della quota autorizzata, si renda necessaria l'apertura volontaria degli scarichi presidiati da paratoie;▪ in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe➤ Fase di vigilanza rinforzata ovvero qualora:<ul style="list-style-type: none">▪ Avvenga il superamento della quota di massimo invaso;▪ osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;▪ in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;▪ per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;▪ in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

ATTORI ED AZIONI MINIME

<p>CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (CFM) DI ARPA-CAL – ARPA Calabria</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Garantisce l'attività di monitoraggio mediante la rete sensoristica che comprende sensori, stazioni di misura, sistemi di trasmissione, centrali di acquisizione dati e quanto altro necessario ad acquisire in tempo reale o in tempo differito, misure e dati idrologici, idraulici, geotecnici, climatici, ambientali o di altra natura che potrebbero rappresentare, direttamente o indirettamente, precursori di evento➤ Garantisce l'attività di previsione ordinaria: interpretazione analisi dei risultati dei modelli previsionali a diverse scale spaziali e temporali ed elaborazione dei possibili effetti sul territorio;➤ Emette, in ordinario, documenti di allertamento sulla base dei fenomeni previsti alla scala spaziale di aree omogenee (es. Zona di Allertamento per il rischio idrogeologico e per il rischio incendi boschivi);➤ Verifica, in occorrenza di allerta, l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dalla DGR n. 535 del 15/11/2017 e/o dalla pianificazione speciale (Piani di emergenza dighe ecc);➤ Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con CFC, SOR e gestori Dighe➤ Pubblica i bollettini di monitoraggio sul sito istituzionale e/o sul Sistema informativo di protezione civile
<p>Direzione Regionale del Dipartimento di Protezione Civile</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Comunica mediante pubblicazione del documento di allertamento e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione e/o nel Sistema informativo di protezione civile➤ Ricevere le comunicazioni dal Centro Funzionale Decentrato con cui resta sempre in contatto;
<p>SOR</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Attua le procedure di sala operativa nel Livello 0 e nel caso a livello superiore➤ Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano➤ Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e/o dalla pianificazione speciale➤ Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative regionali➤ Richiede la presenza in sala dei funzionari degli altri Soggetti competenti secondo quanto previsto dalla pianificazione➤ Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale➤ Dirama le allerte di protezione civile e relativi aggiornamenti anche in relazione alle attività di monitoraggio del Centro Funzionale Multi rischi;➤ Assicura il costante flusso delle comunicazioni con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Prefetture, la Città metropolitana di Reggio Calabria e i Comuni, la Direzione regionale VVF e con le strutture concorrenti alle attività di protezione civile➤ Riceve, verifica ed elabora le notizie riguardanti eventi calamitosi avvenuti o in atto, nonché situazioni critiche sul territorio regionale;➤ verifica la funzionalità dei sistemi informatici e dei sistemi di comunicazione in dotazione➤ Garantisce il flusso di informazione con le Unità Tecniche Mobili Regionali(UTMR) laddove attivate
<p>Uffici di Prossimità di</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve messaggio di allertamento



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

<p>Protezione Civile</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Verifica disponibilità delle risorse➤ Verifica la funzionalità dei sistemi informatici e dei sistemi di comunicazione in dotazione➤ Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e/o dalla pianificazione speciale
<p>Calabria Verde</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve messaggio di allertamento➤ Verifica disponibilità delle risorse➤ Verifica la funzionalità dei sistemi informatici e dei sistemi di comunicazione in dotazione
<p>Volontariato</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve messaggio di allertamento➤ Verifica disponibilità delle risorse➤ verifica la funzionalità dei sistemi informatici e dei sistemi di comunicazione in dotazione

BOLZA



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

FASE DI PREALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE DELLA FASE

Rischio	Criterio
Idraulico e idrogeologico e fenomeni meteo avversi	<ul style="list-style-type: none">➤ viene emesso un Messaggio di Allertamento che indica un codice di colore rosso;➤ viene emessa una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso che segnala il superamento della soglia di livello 3 in almeno 5 Comuni
Fenomeni meteo avversi	<ul style="list-style-type: none">➤ emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria – Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di una previsione di temperature estreme (valida per ondate di calore e calo termico);➤ emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria – Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di precipitazioni nevose a bassa quota e calo delle temperature;➤ emissione di un Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria – Dipartimento di Protezione Civile che contiene un Avviso recante l'informazione di una previsione di vento forte
Incendio boschivo e di interfaccia	<ul style="list-style-type: none">➤ al ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;➤ al verificarsi di un incendio di interfaccia in cui il Sindaco chieda supporto alla Regione;➤ al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio regionale che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe propagarsi verso Parco Regionale/Nazionale e/o divenire incendio di interfaccia;
Dighe	<ul style="list-style-type: none">➤ Fase di Pericolo, ovvero qualora:<ul style="list-style-type: none">▪ il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";▪ in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;▪ i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;▪ in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
Incidente rilevante	<ul style="list-style-type: none">➤ comunicazione della Prefettura-UTG o Gestore di un evento incidentale all'interno dello stabilimento a rischio incidente rilevante durante il quale le sole attività di risposta interna potrebbero risultare non sufficienti;➤ comunicazione della Prefettura-UTG o del Gestore di malfunzionamento di una parte dell'impianto che possa comportare il diffondersi nell'ambiente di sostanze pericolose per la popolazione e per l'ambiente;➤ incidente durante il trasporto di sostanze pericolose per la popolazione e per



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

- l'ambiente.
- Richiesta di supporto da parte della Prefettura UTG

ATTORI ED AZIONI MINIME

<p>CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (CFM) DI ARPA-CAL – ARPA Calabria</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Svolge attività di monitoraggio mediante la rete sensoristica che comprende sensori, stazioni di misura, sistemi di trasmissione, centrali di acquisizione dati e quanto altro necessario ad acquisire in tempo reale o in tempo differito, misure e dati idrologici, idraulici, geotecnici, climatici, ambientali o di altra natura che potrebbero rappresentare, direttamente o indirettamente, precursori di evento➤ Attua attività di previsione: interpretazione analisi dei risultati dei modelli previsionali a diverse scale➤ Compie attività inerenti all'allertamento: emissione di documenti di allertamento sulla base dei fenomeni previsti, emissione di documenti relativi al superamento di soglie;➤ Comunica agli organismi interessati, in relazione ai piani e/o documenti tecnici vigenti, il superamento delle soglie di determinati valori (es. pluviometriche, portata in ingresso e in uscita da invasi etc.)➤ Convoca i funzionari reperibili per le attività di monitoraggio e sorveglianza in modalità H24➤ Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione speciale
<p>Direzione Regionale del Dipartimento di Protezione Civile</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Informa il Presidente della Regione Calabria, per il tramite del Dirigente, valutando la convocazione del Comitato Operativo Regionale in forma ristretta o allargata a rappresentanze di altre strutture del sistema regionale di protezione civile➤ Rafforza la comunicazione mediante pubblicazione del documento di allertamento e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione e/o nel Sistema informativo di protezione civile➤ Riceve gli aggiornamenti inviati dal Centro Funzionale Decentrato➤ Su richiesta della Prefettura, convoca i funzionari reperibili dei Presidi di Prossimità competenti presso il CCS
<p>SOR</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Attua le procedure di sala operativa nel Livello 1 e nel caso a livello superiore dirama le allerte di protezione civile e relativi aggiornamenti anche in relazione alle attività di monitoraggio del Centro Funzionale Multirischi (CFM) di ARPA-Cal;➤ Assicura il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri interfacciandosi con SISTEMA, le Prefetture, la Città metropolitana di Reggio Calabria e i Comuni, la Direzione Regionale VVF e con le strutture concorrenti alle attività di protezione civile➤ Riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie riguardanti eventi calamitosi già avvenuti, previsti o in corso, nonché situazioni critiche sul territorio regionale➤ In caso di informazioni dal territorio, garantisce il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Multirischi di Arpa-Cal, SISTEMA, le Prefetture, i Sindaci o i COC/CCA eventualmente aperti, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i gestori delle dighe e i presidi territoriali regionali, se attivi➤ Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto al livello locale➤ Segnala l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali➤ Attiva, su disposizione del Dirigente competente, le Associazioni di Volontariato di protezione civile a supporto del Sistema Regionale.➤ Verifica la funzionalità dei sistemi informatici e dei sistemi di comunicazione in dotazione



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

	<ul style="list-style-type: none">➤ Verifica la reperibilità del personale e la disponibilità del volontariato anche mediante gli Uffici di Prossimità➤ Attiva le organizzazioni di volontariato e le risorse di protezione civile nell'ambito della Colonna Mobile Regionale
Uffici di Prossimità di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none">➤ Ricevono il messaggio di allertamento e/o gli avvisi di superamento di soglie➤ Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali regionali➤ Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i COC/CCA➤ Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con i gestori delle dighe➤ Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative regionali➤ Su disposizione della SOR, a seguito di richiesta della Prefettura, svolgono la propria attività dal CCS➤ Verificano la reperibilità del personale e ne danno comunicazione alla SOR➤ Verificano la disponibilità del volontariato organizzato di protezione civile e ne danno comunicazione alla SOR
Calabria Verde	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve il messaggio di allertamento e/o avvisi di superamento di soglie➤ Su disposizione della SOR organizza le squadre di operatori con mezzi ed attrezzature idonei allo scenario da inviare nelle aree interessate e presso i centri di coordinamento
Volontariato 	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve il messaggio di allertamento e/o avvisi di superamento di soglie➤ Su disposizione della SOR, a seguito di richiesta da CCS, CCA o COC, si reca ed opera sullo scenario assegnato➤ mantiene costanti contatti con la propria funzione presso il centro di coordinamento (c/o SOR o CCS)



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

FASE DI ALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE DELLA FASE

Rischio	Criterio
Idraulico e idrogeologico	<ul style="list-style-type: none">➤ viene emessa una Comunicazione di superamento delle soglie di livello 3, per piogge in corso in almeno 10 Comuni➤ dalla ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTMR) o da altri tecnici emergono segnali dell'approssimarsi dell'evento➤ A seguito di segnalazioni provenienti da strutture operative e componenti del sistema
Fenomeni meteo avversi	<ul style="list-style-type: none">➤ quando l'evento si manifesta e arrivano alla SOR notizie di eventi sul territorio;➤ A seguito di segnalazioni provenienti da strutture operative e componenti del sistema.
Incendio boschivo e di interfaccia	<ul style="list-style-type: none">➤ l'incendio boschivo in atto ha interessato un parco regionale nazionale o riserva integrale e causato problemi alla viabilità con numerose aree in interfaccia;➤ richiesta di intervento da parte dei Sindaci in caso di incendio di interfaccia;
Dighe	<ul style="list-style-type: none">➤ L'attivazione della fase di «collasso» avviene quando si verifica almeno una di queste condizioni:<ul style="list-style-type: none">▪ al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente a ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni;▪ per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta.
Incidente rilevante	<ul style="list-style-type: none">➤ l'evento incidentale, a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari e inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (D.M. 9 maggio 2001).



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

ATTORI ED AZIONI MINIME

<p>CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (CFM) DI ARPA-CAL – ARPA Calabria</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Rafforza le attività di monitoraggio mediante la rete sensoristica che comprende sensori, stazioni di misura, sistemi di trasmissione, centrali di acquisizione dati e quanto altro necessario ad acquisire in tempo reale o in tempo differito, misure e dati idrologici, idraulici, geotecnici, climatici, ambientali o di altra natura che potrebbero rappresentare, direttamente o indirettamente, precursori di evento➤ Aggiorna il quadro previsionale mediante interpretazione, analisi dei risultati dei modelli previsionali a diverse scale, tenendo conto anche delle situazioni e sollecitazioni precedenti➤ Compie attività inerenti all'allertamento: emissione di documenti di allertamento sulla base dei fenomeni previsti, emissione di documenti relativi al superamento di soglie➤ Comunica agli organismi interessati, in relazione ai piani e/o documenti tecnici vigenti, il superamento delle soglie di determinati valori (es. pluviometriche, portata in ingresso e in uscita da invasi, etc.)➤ Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione speciale
<p>Direzione Regionale del Dipartimento di Protezione Civile</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Convoca, per il tramite del Dirigente, informandone il Presidente della Regione, il Comitato Operativo Regionale in forma ristretta o allargata a rappresentanze di altre strutture operative e componenti del sistema regionale di protezione civile➤ Rafforza e mantiene la comunicazione mediante pubblicazione del documento di allertamento e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione e/o nel Sistema informativo di protezione civile➤ Ricezione degli aggiornamenti e del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato➤ Riceve gli aggiornamenti da parte della SOR delle informazioni provenienti dai funzionari regionali dei Presidi di Prossimità competenti presso il CCS, CCA e COC➤ Ricevuta la segnalazione della necessità del concorso di risorse nazionali dalla SOR, sentito il Presidente della Regione, per il tramite del COR, elabora la relazione a supporto della richiesta dello stato di emergenza da sottoporre al livello nazionale
<p>SOR</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Attua le procedure di sala operativa nel Livello 2 e nel caso a livello superiore➤ dirama le allerte di protezione civile e relativi aggiornamenti anche in relazione alle attività di monitoraggio del Centro Funzionale Multirischi (CFM) I;➤ Assicura il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - SISTEMA, le Prefetture, la Città metropolitana di Reggio Calabria e i Comuni, la Direzione regionale VVF e con le strutture concorrenti alle attività di protezione civile➤ Riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie riguardanti eventi calamitosi già avvenuti, previsti o in corso, nonché situazioni critiche sul territorio regionale➤ Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano➤ In caso di informazioni dal territorio, garantisce il flusso di informazioni con il Centro Funzionale Multirischi, le Prefetture, i Sindaci o i COC/CCA eventualmente aperti, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i gestori delle dighe e i presidi territoriali regionali, se attivi.➤ Attiva il dispiegamento delle Associazioni di Volontariato di protezione civile a supporto del Sistema Regionale➤ Segnala l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali.➤ Rafforza con altro personale regionale o volontario la Colonna Mobile Regionale



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

	<ul style="list-style-type: none">➤ Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti➤ Gestisce il Nucleo di Valutazione Regionale per le verifiche di agibilità degli edifici e rilievo del danno e ne acquisisce le informazioni relative ai sopralluoghi➤ Mantiene il contatto con il Referente Sanitario Regionale per acquisire informazioni e fornire eventuale supporto per la gestione degli interventi di emergenza sanitaria;➤ predispone comunicati stampa per mantenere aggiornata l'opinione pubblica sull'evoluzione degli eventi emergenziali➤ mantiene il contatto con i funzionari regionali dislocati presso i CCS, CCA e COC o in attività di monitoraggio o valutazione del danno acquisendo le informazioni da trasmettere al Dirigente nel COR➤ dispone agli operatori di attivare le azioni di supporto agli Enti locali e alle strutture operative che concorrono alla gestione delle emergenze di protezione civile;➤ rafforza il flusso di comunicazioni con i comuni interessati in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnala tempestivamente al Responsabile di turno l'evoluzione delle eventuali criticità;➤ rafforza le azioni di supporto ai Centri di Coordinamento e alle strutture operative impegnate nel soccorso tecnico urgente
<p>Uffici di Prossimità di Protezione Civile</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Ricevono il messaggio di allertamento e/o aggiornamenti sulla situazione➤ Raccolgono le informazioni presso i CCS, CCA e COC e le trasmette alla SOR➤ Coordina ed organizza il volontariato nell'ambito degli interventi assegnati alla CMR➤ Su disposizione della SOR organizza le squadre e i Team tecnici di valutazione e supporto da inviare nelle aree interessate e presso i centri di coordinamento➤ Invia o si reca presso l'area interessata e/o presso i centri di coordinamento
<p>Calabria Verde</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve il messaggio di allertamento e/o aggiornamenti sulla situazione➤ Su disposizione della SOR interviene con le squadre di operatori con mezzi ed attrezzature idonei allo scenario
<p>Volontariato</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve il messaggio di allertamento➤ Verifica disponibilità delle risorse➤ Rafforza le operazioni nell'area di intervento➤ Predispone le turnazioni di personale e mezzi presso l'area colpita➤ Opera a supporto delle attività di assistenza della popolazione e presso le aree di emergenza individuate



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

PROCEDURE OPERATIVE PER EVENTI SENZA PRECURSORI

In questa sezione del piano vengono individuate le azioni minime che ogni attore regionale deve porre in essere per affrontare gli eventi legati ai rischi non prevedibili ovvero quei rischi per i quali non sono previsti dei sistemi di allertamento. In generale per un rischio non prevedibile non esiste un andamento graduale dell'aumento della gravità degli accadimenti, pertanto, l'unica fase operativa possibile è quella di allarme.

FASE DI ALLARME

CRITERI DI ATTIVAZIONE DELLA FASE

Rischio	Criterio
Sismico	➤ si attiva a seguito di un evento sismico significativo ($M > 4,5$)
Antropico Trasporti, sanitario e pandemico Tecnologico, NBCR, Blackout	➤ Si rimanda alle specifiche pianificazioni; ➤ Alla notizia dell'evento che impatta la popolazione le infrastrutture ed i beni; incidente durante il trasporto di sostanze pericolose per la popolazione e per l'ambiente; ➤ Alla ricezione della comunicazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile che è stato inviato un messaggio IT-Alert sul territorio regionale
Maremoto	➤ per i maremoti di origine sismica sulla base di un messaggio di allerta (punto b del paragrafo 1.3 della Direttiva) emesso dal SiAM e indirizzato direttamente ai Comuni costieri, che indica il livello (arancione o rosso) di allerta per uno dei forecast point di riferimento del Comune; ➤ Messaggio del sistema di allarme pubblico IT-Alert ➤ al verificarsi di un evento di maremoto di origine non sismica.

ATTORI ED AZIONI MINIME

<p>CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (CFM) DI ARPA-CAL – ARPA Calabria</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Mantiene le attività di monitoraggio mediante la rete sensoristica che comprende sensori, stazioni di misura, sistemi di trasmissione, centrali di acquisizione dati e quanto altro necessario ad acquisire in tempo reale o in tempo differito, misure e dati idrologici, idraulici, geotecnici, climatici, ambientali o di altra natura che potrebbero rappresentare, direttamente o indirettamente, precursori di evento➤ Garantisce il servizio di previsione relativamente agli eventi prevedibili al fine di effettuare una valutazione multirischio della situazione➤ Avvia le attività di definizione del rischio residuo con il personale della struttura o dei Centri di Competenza➤ Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione speciale
<p>Direzione Regionale del Dipartimento di Protezione Civile</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Convoca, per il tramite del Dirigente, informandone il Presidente della Regione, il Comitato Operativo Regionale in forma ristretta o completa a rappresentanze di altre strutture operative e componenti del sistema regionale di protezione civile➤ Rafforza e mantiene la comunicazione mediante pubblicazione del documento di dichiarazione della fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione e/o nel Sistema informativo di protezione civile➤ Riceve gli aggiornamenti tecnico-scientifici elaborati dal Centro Funzionale Decentrato e/o dai Centri di Competenza



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve gli aggiornamenti da parte della SOR delle informazioni provenienti dai Presidi di Prossimità competenti presso il CCS, CCA e COC➤ Ricevuta la segnalazione della necessità del concorso di risorse nazionali dalla SOR, sentito il Presidente della Regione, per il tramite del COR, elabora la relazione a supporto della richiesta dello stato di emergenza da sottoporre al livello nazionale➤ Sentito il Presidente della Regione, per il tramite del COR, chiede l'attivazione della colonna mobile di ANCI per le attività di continuità amministrativa
<p>SOR</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Dirama gli aggiornamenti di natura tecnico scientifica anche in relazione alle attività di monitoraggio del Centro Funzionale Multirischi (CFM) di ARPA-Cal➤ Assicura il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - SISTEMA, le Prefetture, la Città metropolitana di Reggio Calabria e i Comuni, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e con le strutture concorrenti alle attività di protezione civile➤ Riceve, verifica ed elabora le notizie riguardanti eventi calamitosi avvenuti o in atto, nonché situazioni critiche sul territorio regionale➤ Attiva/rafforza l'impiego delle strutture operative regionali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali, secondo quanto previsto nel presente Piano➤ In caso di informazioni dal territorio, garantisce il flusso di informazioni con il CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (CFM) DI ARPA-CAL, SISTEMA, le Prefetture, i Sindaci o i COC/CCA eventualmente aperti, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i gestori delle dighe e i presidi territoriali regionali, se attivi.➤ Gestisce le attivazioni delle Associazioni di Volontariato di protezione civile a supporto del Sistema Regionale➤ Segnala l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali➤ Rafforza con altro personale regionale o volontario la Colonna Mobile Regionale➤ Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti➤ Gestisce il Nucleo di Valutazione Regionale per le verifiche di agibilità degli edifici e rilievo del danno e ne acquisisce le informazioni relative ai sopralluoghi➤ Mantiene il contatto con il Referente Sanitario Regionale per acquisire informazioni e fornire eventuale supporto per la gestione degli interventi di emergenza sanitaria;➤ Predisporre comunicati stampa per mantenere aggiornata l'opinione pubblica sull'evoluzione degli eventi emergenziali➤ mantiene il contatto con i funzionari regionali dislocati presso i CCS, CCA e COC o in attività di monitoraggio o valutazione del danno acquisendo le informazioni da trasmettere al Dirigente nel COR➤ Dispone agli operatori di attivare le azioni di supporto agli Enti locali e alle strutture operative che concorrono alla gestione delle emergenze di protezione civile➤ rafforza il flusso di comunicazioni con i comuni interessati in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnala tempestivamente al Responsabile di turno l'evoluzione delle eventuali criticità➤ rafforza le azioni di supporto ai Centri di Coordinamento e alle strutture operative impegnate nel soccorso tecnico urgente➤ organizza insieme al Team di valutazione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile le attività tecniche di valutazione funzionali alla gestione dell'emergenza (es. sopralluoghi per Di. Coma. C.)➤ attiva il Polo Logistico Regionale ed i funzionari o volontari assegnati alle attività logistiche del Polo
Uffici di Prossimità di Protezione	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve aggiornamenti di natura tecnico-scientifica sulla situazione➤ Raccoglie le informazioni presso i CCS, CCA e COC e le trasmette alla SOR➤ Coordina ed organizza il volontariato nell'ambito degli interventi assegnati alla CMR



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

<p>Civile</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Su disposizione della SOR organizza le squadre e i Team tecnici di valutazione e supporto da inviare nelle aree interessate e presso i centri di coordinamento➤ Invia o si reca presso l'area interessata e/o presso i centri di coordinamento
<p>Calabria Verde</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve aggiornamenti di natura tecnico-scientifica sulla situazione➤ Su disposizione della SOR interviene con le squadre di operatori con mezzi ed attrezzature idonei allo scenario
<p>Volontariato</p> 	<ul style="list-style-type: none">➤ Riceve aggiornamenti di natura tecnico-scientifica sulla situazione➤ Verifica la disponibilità delle risorse➤ Rafforza le operazioni nell'area di intervento➤ Predispose le turnazioni di personale e mezzi presso l'area colpita➤ Opera a supporto delle attività di assistenza della popolazione e presso le aree di emergenza individuate➤ Opera a supporto dei centri di coordinamento per quanto di competenza



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

In occasione o in vista di un'emergenza di cui all'articolo 7 del Codice di protezione Civile al fine di assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e strutture operative del Sistema regionale di protezione civile, il Dirigente generale del Dipartimento regionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 LR del 24/02/2023 n.9, sentito il Presidente della Giunta regionale, convoca e coordina il Comitato Operativo Regionale. Alle riunioni del Comitato sono invitati i Prefetti, o loro delegati, nonché le autorità provinciali e locali di Protezione Civile direttamente interessate dall'evento calamitoso ed è attivato di volta in volta al verificarsi di un evento calamitoso dal Dirigente della Protezione Civile su espressa autorizzazione del Presidente della Giunta Regionale. Nel caso di eventi calamitosi di particolare ampiezza e intensità la Sala Operativa Regionale Unica (S.O.R.), viene attivata in tutte le sue funzioni, alle dirette dipendenze del dirigente della predetta Struttura Regionale di Protezione Civile e costituisce lo strumento tecnico-operativo di supporto per il coordinamento delle azioni di competenza regionale in caso di crisi e/o di emergenza. Il Dirigente del Dipartimento "Protezione Civile" Regionale provvede ad informare immediatamente il Prefetto di competenza, il Presidente della Giunta regionale nonché il DPC, fornendo le valutazioni tecniche in ordine all'evento segnalato e suggerendo le più idonee iniziative da intraprendere nell'ambito delle competenze regionali. Di seguito, viene riportato il flusso di comunicazioni posto in essere tra i diversi attori del sistema.





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

**AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL COMITATO OPERATIVO REGIONALE
(C.O.R)**

Come definito da art. 10 della LR del 24/02/2023 n.9 “Disciplina del Sistema di Protezione Civile della Regione Calabria” in occasione o in vista di un'emergenza di cui all'articolo 2 , comma 1, lettere b) e c), al fine di assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e strutture operative del Sistema regionale di protezione civile, il Dirigente generale del Dipartimento regionale di protezione civile, sentito il Presidente della Giunta regionale, convoca il Comitato operativo regionale di protezione civile. Il Comitato operativo è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è coordinato dal Dirigente generale del Dipartimento regionale di protezione civile. Compongono il Comitato operativo i rappresentanti, muniti di adeguati poteri decisionali, di tutte le strutture e gli enti facenti parte del Sistema regionale di protezione civile di cui all'articolo 4, oltre che degli altri soggetti che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile, e dei rispettivi delegati. In relazione alla specifica tipologia di emergenza, il Dirigente generale del Dipartimento regionale di protezione civile può convocare lo stesso Comitato in forma ristretta e può invitare a partecipare alle riunioni rappresentanti di altri enti e istituzioni, pubblici o privati, anche di carattere tecnico o scientifico, che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile. Il Comitato operativo opera per funzioni di supporto allo stesso modo degli altri centri di coordinamento ed afferiscono in esso i Dirigenti dei Dipartimenti della Regione come indicato nella seguente tabella. Il Comitato Operativo opera presso la sede della Regione Calabria presso la sede di Cosenza.



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Funzione Azioni minime ed obiettivi principali delle funzioni di supporto del COR	
Unità di coordinamento	Svolge il ruolo di raccordo e di coordinamento delle diverse funzioni di supporto. Nell'ambito di tale unità operano la segreteria amministrativa e il protocollo.
Rappresentanze delle strutture operative	<p>La funzione mantiene i rapporti con le varie strutture operative presenti sul territorio e coinvolte nell'emergenza: Polizia locale, Forze dell'Ordine, Forze Armate, Vigili del Fuoco, ecc. Si attiva presso la Sala Operativa del Centro Operativo Regionale (COR) del Dipartimento Regione di Protezione Civile. Ad essa possono partecipare, per la specificità degli obiettivi assegnati, risorse provenienti da Enti gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, energia elettrica, gas e servizio idrico del territorio colpito. La funzione opera in stretto raccordo con tutte le altre funzioni attivate durante l'emergenza in quanto costituisce punto di collegamento tra il territorio (pubblica amministrazione o privato cittadino) e il sistema di protezione civile. Svolge le attività di contatto e aggiornamento della situazione e ne fornisce, su richiesta, un quadro generale. Costituisce inoltre il luogo dove quotidianamente vengono svolti in cui i referenti di funzione si ritrovano per condividere il punto della situazione e esporre richieste di collaborazione con altre funzioni.</p> <p>Obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ mantenere i rapporti con l'esterno, con le strutture operative presenti sul territorio;➤ fungere da punto di connessione tra le varie funzioni e gli Enti locali coinvolti dall'evento sismico;➤ fornire il quadro di sintesi dell'operatività di tutte le funzioni.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Assistenza alla popolazione

La funzione raccoglie informazioni e organizza una risposta immediata in merito alle necessità di prima assistenza (pasti e generi di conforto), allestimento e gestione delle aree/strutture temporanee di accoglienza (tendopoli/altre strutture), sistemazioni alloggiative alternative (quali, per esempio, alberghi e strutture pubbliche e private) e trasporti pubblici e privati per la popolazione colpita dall'evento sismico. In particolare coordina l'attività di rilevazione della popolazione assistita nei territori colpiti dall'evento, reperisce informazioni riguardo i cittadini stranieri presenti, richiede informazioni sulla disponibilità di risorse provenienti dalle altre Regioni, Province Autonome e Organizzazioni regionali di volontariato. In stretto raccordo con la funzione Volontariato e Logistica, valuta le esigenze e le priorità per una risposta immediata. Organi di riferimento per il supporto operativo e logistico sono i Coordinamenti delle altre Regioni e delle Pubbliche amministrazioni degli Enti locali, insieme al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La funzione deve costituire una adeguata interfaccia con la funzione Assistenza alla popolazione e Logistica attivate dal livello nazionale.

Obiettivi principali:

- raccogliere informazioni relative alla consistenza ed alla dislocazione della popolazione che necessita di assistenza;
- recepire, in raccordo con la funzione Logistica, i dati della disponibilità di strutture utilizzabili per il ricovero e il trasporto della popolazione interessata dall'evento;
- svolgere il monitoraggio delle aree e delle strutture adibite all'assistenza alla popolazione mediante i dati forniti dalle altre funzioni;
- raccogliere e rendere disponibile alle altre funzioni, anche sulla base delle informazioni
- ricevute dalla funzione Comunicazione e Stampa, le donazioni e le offerte disponibili per l'assistenza alla popolazione;
- mantenere i contatti con le strutture operative presenti sul territorio, quali per esempio i Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze dell'Ordine, la Croce Rossa, ecc.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Sanità e assistenza sociale

La funzione raccoglie, verifica ed elabora informazioni che pervengono dalle strutture territoriali e locali sanitarie presenti nell'area colpita dall'evento sismico. In stretto raccordo con la funzione Volontariato e con tutte le Organizzazioni da essa coordinate, fornisce un supporto al coordinamento nazionale per le attività di ricerca e soccorso, tramite il censimento delle risorse impiegate per l'attivazione di squadre Search and Rescue (SaR). Raccoglie le necessità di rilevanza sanitaria che provengono dal territorio per la mobilitazione e dispiegamento di risorse regionali e provenienti da fuori regione, per quanto riguarda i servizi ospedalieri e di assistenza sanitaria in generale. Si attiva per:

- Assicurare l'integrazione del Sistema regionale di protezione civile con il Servizio sanitario regionale per tutti gli aspetti sanitari connessi con l'evento emergenziale;
- Comunicare con la Struttura regionale di protezione civile e con il DPC in relazione alla situazione in atto, alle priorità di intervento e alle risorse necessarie per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione colpita;
- Assicurare il raccordo con la CROSS, di cui ai successivi articoli, e con le competenti strutture del Servizio sanitario territoriale, nonché con la Struttura regionale di protezione civile; Ad essa partecipa, per un migliore coordinamento con la funzione Assistenza alla popolazione e Volontariato, il Servizio Prevenzione e gestione delle emergenze dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Al fine di assicurare l'efficace risposta durante le prime fasi di ricerca e soccorso sanitario, il referente di funzione promuove e coordina l'integrazione con altre strutture tecniche operative, quali per esempio i Vigili del Fuoco. La funzione costituisce interfaccia con la funzione Sanità e assistenza sociale attivata dal livello nazionale .

Obiettivi principali:

- facilitare il raccordo tra le componenti regionali del Servizio Sanitario Nazionale relativamente agli interventi di assistenza sanitaria e psicosociale sul territorio colpito;
- favorire il flusso di informazioni e la valutazione della necessità di risorse sanitarie aggiuntive in raccordo con la funzione Volontariato;
- verificare le necessità relative all'assistenza sanitaria del territorio colpito;
- verificare le necessità relative all'assistenza veterinaria e zootecnica;
- mantenere i contatti con le strutture operative presenti sul territorio, quali per esempio i Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze dell'Ordine, la Croce Rossa, le organizzazioni di volontariato, ecc.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Logistica materiali e mezzi

La funzione svolge attività inerenti la ricognizione e l'impiego di mezzi e materiali di varia natura per fronteggiare l'emergenza sismica. In particolare svolge una ricognizione delle risorse regionali e locali disponibili e, se necessario, richiede l'impiego anche di mezzi e materiali provenienti dai poli logistici nazionali. Inoltre pianifica l'afflusso delle risorse, sulla base delle esigenze, della fruibilità della rete viaria e delle tempistiche necessarie. Al fine di assicurare l'efficace risposta durante l'emergenza, la funzione s'interfaccia, in maniera sostanziale, con la funzione Assistenza alla popolazione e Volontariato, pianificando ed individuando idonee aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, attraverso una ricognizione delle pianificazioni d'emergenza provinciale e comunale e in funzione dello stato di fatto delle aree adibite a tale funzione. La funzione deve costituire una adeguata interfaccia con la funzione Logistica, Assistenza alla popolazione, Volontariato e Sanità e assistenza sociale attivate dal livello nazionale.

Obiettivi principali:

- raccogliere le esigenze e le disponibilità dal territorio e dalle altre funzioni, in particolare dall'Assistenza alla Popolazione e dal Volontariato;
- censire le risorse logistiche disponibili, individuando provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego;
- organizzare il dispiegamento e l'impiego delle risorse logistiche necessarie alla primaassistenza;
- richiedere, se necessario, l'attivazione dei poli logistici;
- mantenere aggiornato il quadro delle risorse attivate, impiegate e disponibili;
- attivare la colonna mobile regionale sulla base della ricognizione fatta sul territorio;
- individuare idonee aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

Telecomunicazioni d'emergenza e Servizi informativi e informativi

La funzione si occupa delle esigenze di informatizzazione per le attività operative di protezione civile e verifica il funzionamento delle reti di telecomunicazioni sul territorio e attiva, ove necessario, reti alternative di comunicazione di emergenza tramite l'impiego di sistemi satellitari. Fornisce il supporto tecnologico necessario per le attività delle funzioni e del Comitato Operativo Regionale. Cura il funzionamento delle attrezzature tecnologiche per le videoconferenze e provvede all'allestimento tecnologico di eventuali strutture di coordinamento in loco. Opera in stretto raccordo con la funzione Volontariato attivata a livello nazionale.

Obiettivi principali:

- Ambito informatico
 - assicurare l'attivazione dei centri di coordinamento ed operativi;
 - mantenere e garantire l'operatività e il funzionamento del materiale informatico.
- Ambito telecomunicazioni
 - verificare la funzionalità delle telecomunicazioni, sia la rete telefonica infrastrutturale sia quella mobile;
 - verificare l'operatività dei sistemi radio sul territorio e la disponibilità di postazioni satellitari;
 - implementare una rete radio sul territorio per garantire il coordinamento del livello nazionale.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Accessibilità e mobilità ed attività aeree e marittime

La funzione si occupa dell'individuazione dei punti di accesso stradali, ferroviari, aerei e marittimi all'area colpita dal sisma. Raccoglie, verifica ed elabora informazioni relative alla fruibilità dei collegamenti possibili (porti, aeroporti, stazioni, centri di coordinamento, poli logistici e aree di ammassamento e ad altre strutture strategiche per l'emergenza). Inoltre verifica la disponibilità di mezzi anche privati sul territorio per le esigenze di soccorso. Ad essa possono partecipare, per una pronta risposta agli obiettivi assegnati, risorse provenienti da diverse direzioni generali e agenzie della Regione, dalle Province/Città metropolitane, da Enti gestori di strade e autostrade, i gestori del trasporto pubblico locale, i gestori del trasporto ferroviario. La funzione deve costituire una adeguata interfaccia con la funzione Accessibilità e mobilità, la funzione Coordinamento attività aeree e la funzione Coordinamento attività marittime attivate dal livello nazionale.

Obiettivi principali:

- acquisire e aggiornare le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie del territorio;
- individuare i punti di accesso (stradali, ferroviari, aerei e marittimi) all'area colpita e dei percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, sulla base di eventuali limitazioni di percorrenza;
- raccordare con la funzione Logistica in base alle esigenze operative; censire le risorse aeree e marittime disponibili e attivarle, quando necessario;
- verificare la disponibilità di risorse aeree e marittime aggiuntive, individuando caratteristiche, provenienza, tempistiche e modalità di impiego.

Servizi essenziali

La funzione si occupa fondamentalmente di raccogliere e verificare i dati e le ricognizioni provenienti dal territorio in merito all'efficienza e funzionalità dei servizi essenziali. Tale funzione opera in raccordo con la funzione Logistica ed Assistenza alla popolazione per la fornitura di servizi essenziali delle aree di accoglienza e di ammassamento soccorritori, laddove necessario. Ad essa possono partecipare per la specificità degli obiettivi assegnati risorse provenienti da Enti gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, energia elettrica, gas e servizio idrico del territorio colpito. La funzione opera in stretto raccordo con la funzione Assistenza alla popolazione e con la funzione Tecnica, di valutazione e Rischi indotti, al fine di assicurare l'efficace risposta durante l'emergenza con realizzazione di interventi anche provvisori di ripristino e, se possibile, il rientro della popolazione in edifici agibili e con i servizi essenziali ripristinati. La funzione deve costituire un'adeguata interfaccia con la funzione Servizi essenziali attivata dal livello nazionale.

Obiettivi principali:

- fornire il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali, effettuando, se possibile, una prima stima dei tempi di ripristino;
- individuare le priorità d'intervento per ripristinare le disalimentazioni e i disservizi riscontrati;
- mantenere i rapporti con gli Enti gestori dei Servizi essenziali per un continuo aggiornamento e ricognizione dei fabbisogni residui.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

La funzione raccoglie, verifica ed elabora i dati di carattere tecnico – scientifico del terremoto registrato con finalità di protezione civile, in particolare stima gli effetti dell'evento sul territorio e sul sistema antropico. Si attiva presso il Comitato Operativo Regionale (COR). Le strutture competenti in materia sismica della Regione, territorialmente interessate dall'evento, svolgono un ruolo importante, in raccordo con la struttura centrale, per la definizione degli scenari sismici. Alla funzione possono partecipare, per la complessità tecnico scientifica degli obiettivi assegnati, risorse provenienti da diversi dipartimenti, direzioni generali e agenzie, centri di competenza ed Università. Nell'ambito della preparazione all'emergenza il COR promuove e coordina l'integrazione multidisciplinare delle figure tecniche istituzionali coinvolte, gestisce i rapporti con la comunità scientifica e i centri di competenza, propone al Direttore del Dipartimento di Protezione Civile Regionale procedure operative per la sorveglianza sismica del territorio e la gestione dell'emergenza che tengono conto del costante sviluppo delle conoscenze specialistiche in materia. La funzione deve costituire un'adeguata interfaccia con la funzione Tecnica e di valutazione e la funzione Rischi indotti attivate dal livello nazionale.

Obiettivi principali:

Tecnica e di Valutazione

- Ambito geologico – sismologico – meteorologico
 - approfondire le condizioni geologiche dei terreni nelle aree colpite (cedimenti sismici e liquefazione);
 - assicurare il monitoraggio di eventuali dissesti idrogeologici che compromettono l'incolumità della popolazione e la funzionalità della viabilità e dei servizi essenziali; - elaborare e diffondere i bollettini meteorologici e gli avvisi di allerta.
- Ambito ingegneristico
 - fornire supporto mediante l'utilizzo di banche dati, informazioni tecniche ed applicazioni specialistiche. Definizione di scenari sismici, anche attraverso sopralluoghi nell'area colpita, e caratterizzazione del terremoto;
 - se richiesto fornire supporto per la perimetrazione delle cosiddette zone rosse in stretto coordinamento con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
 - istruire richieste di interventi provvisori urgenti e di messa in sicurezza;
 - verificare l'attivazione dei piani di emergenza sismica delle dighe, delle strutture ospedaliere e degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- Ambito trasversale
 - stimare l'impatto sociale ed economico dell'evento;
 - raccordarsi con l'Unità di crisi
 - Coordinamento regionale UCCR-MiBAC, per conoscere i danni al patrimonio culturale mobile e immobile;
 - acquisizione di dati satellitari e da aeromobili (es. foto aeree, dati Lidar, ecc.);
 - definire il quadro complessivo del terremoto accaduto e gli effetti indotti mediante la costruzione di un report di evento;
 - gestione delle macerie.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Censimento danni e rilievo agibilità

La funzione coordina, indirizza e gestisce le attività collegate alla valutazione dei danni e all'agibilità post-sisma delle costruzioni. A tal fine la funzione Censimento danni e agibilità post-evento delle costruzioni assicura i rapporti con il Coordinamento delle Regioni e Province Autonome, i Consigli Nazionali degli ordini professionali, i Centri di Competenza del Dipartimento di protezione civile (ReLuis, EUCENTRE, CNR, Università) e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; la funzione in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile, provvederà ad organizzare le squadre di tecnici esperti per le attività di competenza della funzione stessa.

Obiettivi principali:

- pianificare e programmare le costruzioni rilevanti e strategiche da controllare;
- supportare le strutture tecniche comunali per affrontare la pianificazione e programmazione dei sopralluoghi;
- pianificare e programmare le squadre da impegnare sul territorio;
- fornire supporto tecnico, d'intesa con la funzione, alle squadre impegnate.

Volontariato

La funzione raccoglie, verifica ed elabora le richieste di volontari per fronteggiare l'evento in atto. Concorre con la funzione Logistica e la funzione Sanità e assistenza sociale alla modulazione delle colonne mobili delle Organizzazioni di volontariato in funzione delle esigenze riscontrate sul territorio. Si occupa della gestione amministrativa e delle istruttorie di rimborso dei volontari e le applicazioni dei benefici. Aggiorna in modo continuativo il quadro di uomini, mezzi e risorse impiegati e disponibili e si adopera l'attivazione delle risorse necessarie. Si occupa della gestione delle istruttorie di rimborso dei volontari. La funzione opera in stretto raccordo con la funzione Logistica e la funzione Sanità e assistenza sociale attivate dal livello nazionale.

Obiettivi principali:

- **Ambito volontariato**
 - assicurare il supporto alle istituzioni per il soccorso urgente tramite il coordinamento delle attività di ricerca e soccorso ed il censimento delle risorse impiegate;
 - assistere la popolazione e attivare le risorse disponibili e le colonne mobili in base alla necessità;
 - gestire le aree di ammassamento, con relativa assegnazione della colonna mobile e dei poli logistici, e la creazione delle aree di accoglienza, definite nei Piani Comunali di protezione civile vigenti;
 - verificare l'operatività delle telecomunicazioni tra i centri operativi locali e il COR;
 - delineare ed aggiornare il quadro delle forze di Volontariato impiegate e provvedere alle esigenze di rafforzamento;
 - monitorare l'attività nelle aree di accoglienza.
- **Ambito amministrativo**
 - attivare la segreteria per la gestione delle procedure amministrative connesse all'impiego del Volontariato;
 - gestire le istruttorie per il rimborso dei volontari;
 - predisporre le note di attivazione e le note di spesa prevista.

**Rappres
entanza
dei beni
culturali**

Dipartimento Sviluppo Economico e attrattori culturali

Segretariato regionale del Ministero della Cultura



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Stampa e Comunicazione

La funzione raccoglie informazioni, documentazioni, foto e video sull'evento in atto e sulla gestione dell'emergenza. Cura i rapporti con gli organi di stampa e si occupa di comunicati stampa, conferenze stampa ed interviste. Attraverso il punto stampa quotidiano e l'aggiornamento del sito web fornisce comunicazioni in tempo reale sull'evento e sulla gestione dell'emergenza. Si occupa del coordinamento tra le istituzioni e gli Uffici stampa per comunicazioni condivise. Raccoglie informazioni da siti e social network e ne controlla la veridicità con le altre funzioni. Comunica alla popolazione i comportamenti da adottare, anche attraverso incontri nei comuni colpiti dal sisma e si occupa del canale di ascolto al cittadino. Gestisce le informazioni sulle donazioni e sulle offerte. Si occupa dell'accoglienza e della gestione logistica dei giornalisti in loco e presso le sedi regionali di coordinamento, dove è attivata la funzione. Il coordinamento delle attività necessarie per il soddisfacimento degli obiettivi è affidato alla Segreteria tecnica. La funzione opera in stretto raccordo con le altre funzioni attivate dal livello nazionale.

Obiettivi principali:

- coordinare le informazioni da fornire ai media e da pubblicare sui siti istituzionali degli enti che concorrono alla gestione dell'emergenza;
- raccordare gli uffici stampa e i referenti di comunicazione degli enti;
- trasmettere le informazioni sull'evento attraverso comunicati stampa, interviste, conferenze stampa e news di aggiornamento;
- aggiornare su eventuali situazioni critiche segnalate dai cittadini al Contact center;
- monitorare le notizie apparse sugli organi di stampa;
- accogliere i media e occuparsi della gestione logistica con l'individuazione di parcheggi per i mezzi stampa, sale stampa, spazi per conferenze stampa, ecc.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Supporto amministrativo e finanziario e continuità amministrativa

La funzione fornisce il supporto amministrativo-finanziario, attivando il modello previsionale della spesa. Individua i fornitori di beni e cura le istruttorie per le autorizzazioni di spesa avanzate dai soggetti territorialmente competenti e le acquisizioni di beni e servizi. Monitora il fabbisogno delle risorse e le spese autorizzate e definisce le modalità per la loro rendicontazione da parte degli Enti locali. Attiva e gestisce le richieste di finanziamenti, la raccolta fondi e le donazioni. La funzione predispone i primi provvedimenti urgenti necessari per l'emergenza in atto e fornisce il supporto giuridico per l'emanazione di ordinanze di cui all'art. 25, D.lgs. 1/2018, decreti e atti.

Obiettivi principali:

- attivare sistemi di finanziamento tra cui la richiesta di accesso al Fondo di solidarietà Unione europea e altri sistemi di finanziamento da Paesi esteri e Organizzazioni internazionali;
- attivare e/o gestire campagne di solidarietà, prendendo contatti con enti e aziende disponibili per la raccolta fondi;
- fornire il supporto finanziario e il monitoraggio delle spese emergenziali di Enti locali e Strutture operative;
- monitorare il fabbisogno delle risorse;
- autorizzare le spese predisponendo le procedure e i modelli di richiesta per le autorizzazioni alla spesa e relativo monitoraggio;
- fornire supporto amministrativo e contabile per la rendicontazione;
- curare le istruttorie per l'acquisizione di beni e servizi;
- fornire indicazioni e disposizioni per le attività di istruttorie tecniche finalizzate alla redazione di disposizioni normative di gestione dell'emergenza;
- fornire il supporto giuridico per l'emanazione di ordinanze, decreti e atti;
- predisporre i primi atti amministrativi urgenti.



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

EVENTI DI INTERESSE REGIONALE O NAZIONALE

In caso di accadimento eccezionale (regionale o nazionale), calamità e/o evento di tipologia almeno superiore alla lettera a) di cui all'art. 7 del D. Lgs. 1/2018, l'operatore SOR informa immediatamente il dirigente e/o il funzionario reperibile il quale, verificata la situazione, stabilisce le attività da compiere, anche in relazione all'eventuale rafforzamento o raddoppio della SOR, all'attivazione del personale reperibile della Protezione Civile regionale, alla comunicazione a tutto il personale della Protezione civile regionale (reperibile e non) dell'evento accaduto, e/o in corso, e la conseguente pronta disponibilità del personale medesimo. Il Dirigente della protezione civile regionale avvisa dell'accaduto il Presidente, convoca il COR (Centro Operativo Regionale). Qualora, a seguito delle verifiche, la situazione di crisi sia classificabile come di competenza regionale, vengono attivate le procedure ed impostate le attività tipiche della SOR. Il Dirigente della protezione civile regionale ed il responsabile reperibile valuteranno, volta per volta e tenendo conto della situazione di fatto, l'opportunità di attivare in tutto o in parte il sistema regionale di Protezione civile. Considerato che i rischi presenti sul territorio regionale possono fare riferimento a svariate tipologie di evento (allagamenti, alluvioni, smottamenti, terremoti, dissesti, eventi calamitosi in genere, etc.) le procedure di sala operativa si riferiscono a uno o più "scenari", ovvero a una o più tipologie di intervento, che vengono costantemente tarate sulle numerose situazioni verosimili, determinate sulla base delle conoscenze scientifiche maturate sullo stato di rischio del territorio in occasione di eventi calamitosi, perciò aggiornabili ed integrabili non solo in relazione alle nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, ma anche e soprattutto in riferimento alle risorse umane e ai mezzi a disposizione, o ancora qualora si disponga di nuovi e/o ulteriori sistemi di monitoraggio e preannuncio per la popolazione.

STATO DI EMERGENZA REGIONALE

La Legge n. 9 del 24 febbraio 2023 "*Disciplina del Sistema di Protezione Civile della Regione Calabria*", istituisce all'art. 21 lo "*Stato di emergenza regionale*" che può essere dichiarato dal Presidente della Giunta al verificarsi di eventi che colpiscono o che minacciano di colpire il territorio regionale e che, per natura ed estensione, richiedono un'immediata risposta della Regione.

Lo stato di emergenza regionale è dichiarato con decreto del Presidente che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento regionale di protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e di mirati sopralluoghi svolti dal proprio personale, ne determina la durata e il territorio coinvolto. La durata dello stato di emergenza regionale non può superare i sei mesi ed è prorogabile di ulteriori sei mesi. L'eventuale revoca anticipata dello stato d'emergenza regionale è disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza regionale, la Giunta regionale, con deliberazione da adottarsi entro trenta giorni dall'emanazione del Decreto, individua:

- i comuni interessati dall'emergenza;
- la tipologia dell'evento, effettuata sulla base di una relazione istruttoria predisposta dal

Dipartimento regionale di protezione civile in relazione alla straordinarietà dell'evento, al territorio

colpito, alla popolazione interessata, alle risorse operative, tecniche e scientifiche impiegate, all'entità dei danni prodotti;

- l'assegnazione dei finanziamenti, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale, al fine di fronteggiare l'emergenza.

In conseguenza della dichiarazione dello stato di emergenza regionale, il Presidente della Giunta regionale può adottare, ai sensi dell'articolo 25, comma 11, del Codice di protezione civile, in deroga alle disposizioni



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

legislative regionali vigenti, purché nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme statali e dell'Unione Europea, ordinanze di protezione civile per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante il perdurare dell'emergenza stessa e può disporre l'utilizzazione delle procedure di urgenza in materia di opere, forniture e servizi previsti a legislazione statale vigente. Al termine dello stato di emergenza regionale, il Presidente della Giunta regionale, qualora necessario, dispone, con decreto, le modalità di completamento degli interventi previsti a seguito dell'emergenza regionale e l'eventuale assegnazione delle risorse agli enti ordinariamente competenti per il completamento degli interventi ancora non conclusi. Per la consultazione della procedura si rimanda al Decreto n. 8957 del 25/06/2024 recante *“Aggiornamento della “Procedura per la dichiarazione dello stato di emergenza regionale” prevista dell’art. 21 della Legge Regionale n. 9 del 24 febbraio 2023”*.

EVENTIASUPPORTODI ALTRE REGIONI

Qualora l'emergenza dovesse interessare un'altra, o altre, Regioni, la SOR, nell'ambito della risposta operativa della struttura di protezione civile regionale e ferme restando le competenze del Dipartimento nazionale della Protezione civile e della Commissione speciale di protezione civile, rappresenta il luogo di sintesi tra le esigenze provenienti dalle ricognizioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e le risorse a propria disposizione.

In tal caso il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, informando il Presidente:

- assicura l'immediata disponibilità dei mezzi e delle strutture regionali già indicate al Dipartimento nazionale della protezione civile per la colonna mobile nazionale delle Regioni;
- attiva il volontariato regionale di Protezione Civile e, se del caso, della colonna mobile regionale, dei relativi moduli specialistici in relazione alla tipologia dell'evento;
- assume la direzione degli interventi di competenza in coordinamento con il capo Dipartimento della Protezione civile nazionale;
- assicura, attraverso il referente sanitario regionale, il raccordo con il sistema sanitario regionale della Regione coinvolta



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

RICHIESTA DELLO STATO DI EMERGENZA O MOBILITAZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

In occorrenza di eventi emergenziali di “tipo b” ovvero emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo che per loro natura o estensione comportano l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, la Regione, nella persona del Presidente di Regione, a seguito delle opportune valutazioni può richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri di deliberare lo stato di emergenza per lo svolgimento delle conseguenti attività.

Lo stato di emergenza viene pertanto dichiarato quando una determinata situazione richieda l’adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria, anche avuto riguardo alla cronicità del problema portato all’attenzione governativa e alla persistenza di criticità che non siano state risolte nell’immediatezza e la cui straordinarietà si è andata apprezzando in una fase successiva (*Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri 26 Ottobre 2012*). Ciò anche in considerazione della circostanza per cui un fenomeno negativo persistente e non adeguatamente fronteggiato con i poteri previsti in via ordinaria dall’ordinamento può, per l’indifferibile urgenza del provvedere, dare luogo alla delibera dello stato di emergenza.

La necessità dell’impiego di poteri e misure straordinarie, nell’immediatezza, è valutata considerando non solo il momento del concreto verificarsi dell’evento ma anche l’urgenza dell’intervento rispetto alla salvaguardia della vita, dei beni e degli interessi tutelati anche in relazione all’esigenza imperativa di assicurare il pieno raggiungimento di un risultato di interesse nazionale che non potrebbe essere altrimenti ottenuto. Allo scopo di meglio orientare le valutazioni del Consiglio dei Ministri in ordine alla necessità di deliberare lo stato di emergenza, ferma restando la necessità dell’acquisizione dell’intesa regionale sulla delibera e sulla revoca dello stato di emergenza, è necessario che le Amministrazioni regionali forniscano tutti gli elementi di fatto idonei a consentire al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella sua qualità di soggetto istituzionale di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei Ministri per il perseguimento delle finalità di protezione civile, di effettuare ogni doverosa valutazione tecnico-amministrativa idonea a delineare compiutamente per l’organo politico il quadro conoscitivo di riferimento.

Il Consiglio dei Ministri valuta, infatti, di caso in caso, sulla base dell’istruttoria svolta dal Dipartimento della protezione civile, se ricorrano o meno i presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza. Pertanto, a corredo della istanza di dichiarazione dello stato di emergenza le Amministrazioni regionali devono far pervenire, con la tempestività richiesta dal caso concreto, le informazioni necessarie per la verifica dei presupposti, ed in particolare l’indicazione dalla quale emergano, con l’analiticità consentita dalla situazione contingente, tutti gli elementi di fatto utili per le valutazioni sottese alla dichiarazione dello stato di emergenza.

Le valutazioni tecniche a supporto della richiesta dello stato di emergenza sono realizzate dal Dipartimento della Protezione Civile Regionale d’intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile secondo le procedure istruttorie propedeutiche all’adozione della deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale e i relativi adempimenti di competenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome e del Capo del Dipartimento della protezione civile. Le valutazioni tecniche a supporto della richiesta dello stato di emergenza devono contenere informazioni inerenti l’impatto della situazione d’emergenza riguardo alla collettività, all’ambiente, alla normale convivenza sociale ed all’assetto economico di un determinato territorio, e dall’altro lato le difficoltà delle Amministrazioni ordinariamente competenti a farvi fronte evidenziando i motivi che hanno indotto a ritenere che non sussista la possibilità di superare l’emergenza anche mediante mezzi e poteri ordinari.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea.

Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate. In occasione o in vista di eventi di cui all'articolo 7 che, per l'eccezionalità della situazione, possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente di Regione richiede al Presidente del Consiglio dei Ministri la deliberazione dello stato di mobilitazione nazionale, che dichiara il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili, dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, delle strutture operative nazionali di cui, nonché dei Comuni o loro forme associative per il supporto agli enti locali coinvolti. In ragione dell'evoluzione dell'evento e delle relative necessità, con ulteriore decreto viene disposta la cessazione dello stato di mobilitazione, ad esclusione dei casi in cui si proceda alla deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

RACCORDO TRA LE AMMINISTRAZIONI

Nel complesso ed articolato sistema regionale di protezione civile, al fine di garantire l'immediato, continuo e reciproco scambio di informazioni, le sale operative preposte al soccorso, i presidi Provinciali - laddove attivati -, i Comuni, gli Uffici Territoriali di Governo, le strutture di controllo e le sale operative degli enti ed amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture di servizi e, in emergenza i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, oltre a quanto previsto dalle proprie procedure di emergenza, hanno il dovere di:

- dare immediata comunicazione alla SOR, dell'evento previsto o già avvenuto o in corso, previa verifica dell'attendibilità delle informazioni;
- informare tempestivamente la SOR, relativamente agli interventi effettuati (o previsti), indicandone tipologia, località, tempistica e risorse impiegate;
- comunicare alla SOR, eventuali necessità di concorso e supporto nell'intervento (volontariato, risorse, ecc.);
- mantenere contatti costanti con la SOR, e la Prefettura, per aggiornamenti fino al ritorno alle condizioni ordinarie;
- predisporre un report di evento per ogni situazione emergenziale, qualora richiesto dal Dipartimento regionale e/o dalle Prefetture, con la sintesi delle attività svolte;
- assicurare il costante flusso di informazioni

In ambito regionale sin dalle prime fasi emergenziali, la SOR - è in grado di garantire un costante flusso delle informazioni al fine di ottimizzare la sinergia tra le forze dello Stato (coordinate dalle Prefetture attraverso i CCS) e quelle territoriali (province/città metropolitana), e di garantire un quadro preciso della situazione a livello provinciale. Tali azioni consentiranno di organizzare, con una visione d'insieme completa, l'impiego sinergico delle risorse umane e strumentali a disposizione. Nel momento in cui la SOR riceve segnalazioni dal territorio o richieste di intervento, essa avvia i contatti con le strutture territoriali: Comuni, Prefetture, Province, comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, ecc. A meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, attraverso l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), dove sono rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale. Il sistema di coordinamento si completa a livello gerarchico attraverso i centri operativi (CCA, CCS, Di.Coma.C.). Tutte le informazioni relative agli eventi in corso sono gestite dalla SOR attraverso la piattaforma informatica PC2 che rappresenta l'interfaccia principale del sistema informatico integrato in dotazione presso il Dipartimento Protezione Civile, fondamentale per la condivisione in tempo reale delle informazioni pervenute alla SOR con i vari soggetti dell'intero sistema di protezione civile di ogni ordine e grado: dal DPC, alle Prefetture alle Province, ai Comuni, ai Vigili del Fuoco, ecc. Le attività di comunicazione con i diversi Enti locali avvengono attraverso l'utilizzo della Piattaforma informatica PC2, che consente l'invio contemporaneo in tempi rapidi di messaggi di allerta e/o informativi Posta Elettronica Certificata e mail ordinarie.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Piano Regionale di Protezione Civile – Parte Seconda

COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Dipartimento Protezione Civile ha investito molte risorse per la progettazione e realizzazione di un sistema per la gestione dell'informazione alla popolazione. Nell'ambito di queste attività ha realizzato due specifici applicativi fruibili sull'intero territorio regionale:

- “ProtCiv Calabria”, App già disponibile gratuitamente su store Android e iOS che – attraverso un costante contatto con la SOR - fornisce al cittadino semplici strumenti per segnalare tempestivamente calamità e situazioni di emergenza, per conoscere in tempo reale lo stato corrente degli eventi calamitosi e delle diverse criticità registrate sul territorio, e per ricevere messaggi di allertamento;
- Piattaforma PC2, che consente ai cittadini di avere accesso alle informazioni utili relative all'organizzazione del sistema di protezione civile regionale, comprese quelle relative ai piani di protezione civile comunali in fase di compilazione.

L'informazione alla cittadinanza avviene inoltre anche attraverso il sito istituzionale del Dipartimento Protezione Civile, all'indirizzo <http://www.protezionecivilecalabria.it/index.php/it/> che vanta oltre un milione di contatti annui, nel quale vengono pubblicati giornalmente i bollettini di allertamento, nonché attraverso la pagina Facebook istituzionale “Protezione Civile Calabria” e il canale X già noto come Twitter (“ProtCivile Calabria”), che vengono continuamente aggiornati con informazioni in tempo reale sullo stato delle emergenze fornite mediante un costante contatto con la SOR, con la rassegna stampa TV e cartacea, e con varie informazioni sulle attività della protezione civile regionale di interesse per i cittadini. Infine, il Dipartimento Protezione Civile ha stretto un accordo con la redazione regionale del TGR Rai Calabria che garantisce collegamenti immediati per comunicare alla popolazione informazioni utili in caso di emergenza. Attraverso le attività argomentate, l'intero processo di controllo e monitoraggio del territorio ha ottenuto notevoli benefici, tra i quali:

- l'incremento dell'efficienza delle comunicazioni di emergenza;
- la riduzione dell'errore di posizione e localizzazione dell'evento calamitoso;
- il miglioramento della capacità organizzativa;
- la riduzione dei costi di manutenzione e di gestione delle emergenze e degli interventi grazie alla maggior precisione delle comunicazioni e quindi degli interventi.